

# INCHIESTE

DI URBANISTICA E ARCHITETTURA

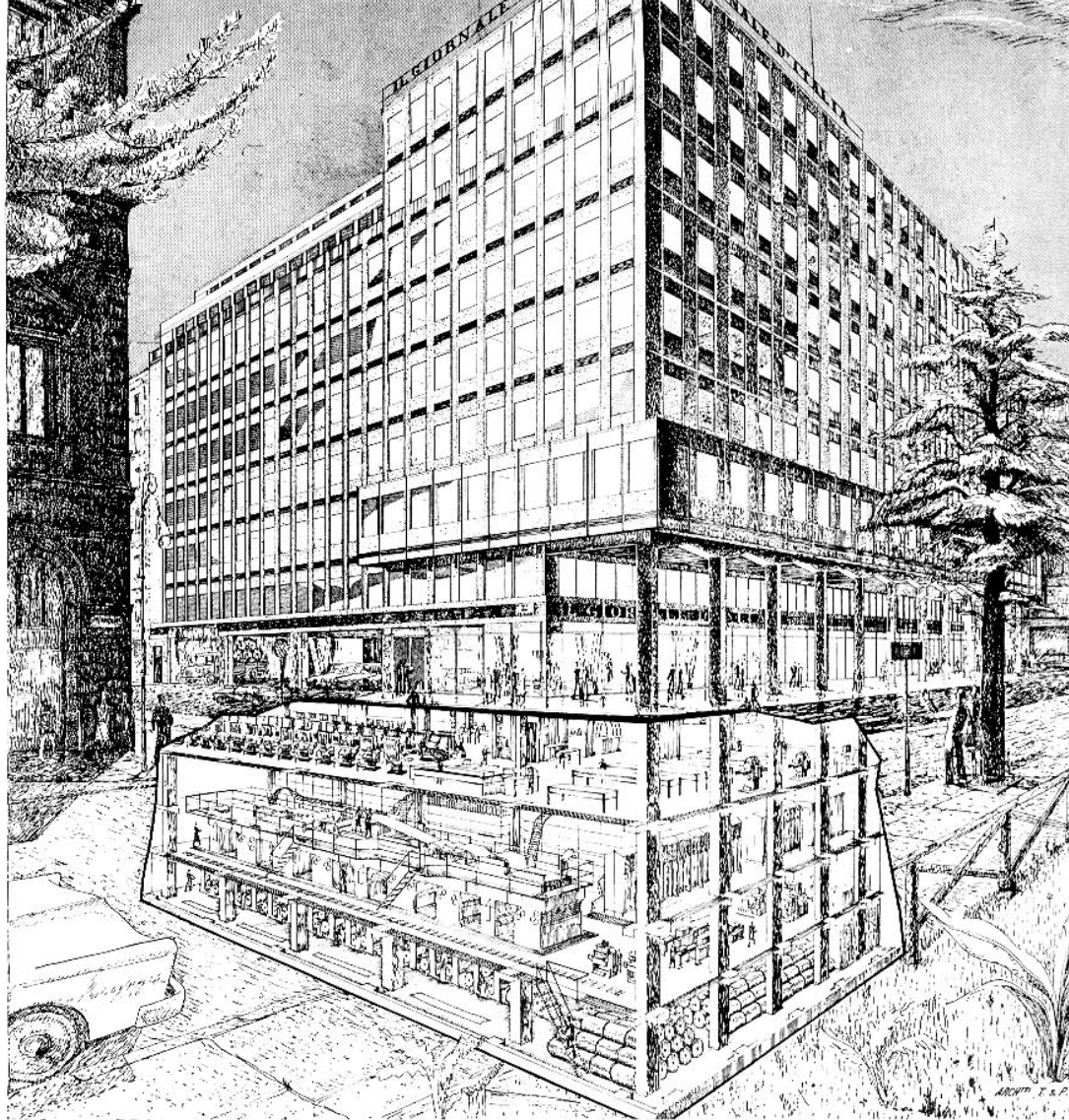


- **ARCHITETTURA INDUSTRIALE**
- **ARCHITETTURA BANGARIA**
- **ARCHITETTURA SANITARIA (II PARTE)**

## LA NUOVA SEDE DE "IL GIORNALE D'ITALIA"

Progettisti  
Architetti

Terzo Antonio  
e Piermarco Polazzo



Progetto delle fronti su piazza Indipendenza e via dei Mille con veduta del sottostante impianto industriale.

I grandi giornali quotidiani hanno la loro sede (direzione, redazione e tipografia) quasi sempre nel **centro** delle città. Anche a Roma sono situati nei punti più centrali: « Il Giornale d'Italia » al Corso; « Il Tempo » a piazza Colonna; « Il Popolo » al corso Rinascimento; « Il Secolo d'Italia » a via Milano; « Il Momento Sera » a via Due Macelli; sono egualmente nelle posizioni più centrali della città, Settimanali e Riviste, nonché agenzie giornalistiche e rappresentanze dei maggiori giornali italiani ed esteri.

Così è, così è stato e così sarà. Né valgono i pareri contrari di alcuni critici anche urbanisti, in quanto alcune situazioni si determinano per sviluppi spontanei secondo una logica che non obbedisce a discipline.

Così è ancora a Milano dove « L'avanti! », « Il Corriere Lombardo » e « 24 Ore » sono a piazza Cavour, « Il Corriere della Sera » a via Solferino, « Il Sole » a via Govasso, « Il Tempo » a via Verdi, « La Gazzetta dello Sport » a via Galilei, « La Notte » a piazza Duca D'Aosta, tutti secondo una direzione da piazza Del Duomo alla Stazione: i più lontani dal centro sono « Il Giorno » in via Fava e « L'Unità » in

via Testi, però a fianco della Stazione centrale e della Stazione del Greco.

Così d'altra parte è ancora a Londra — per riferirsi ad una delle più grandi capitali europee — dove il « The Times », il « Daily Express », il « Daily Mail », il « Daily Mirror », il « Daily Telegraph », il « The Guardian » l'« Evening Standard » e lo « Evening News » sono tutti raggruppati rispetto alla immensa metropoli, a cavallo della Fleet Street, accanto a Ludgate Circus e Holborn Circus, in un raggio di solo circa 400 metri ed essendo il giornale più decentrato il « The Guardian » a metà della Grays Inn Road, a soli 800 metri dal « Daily Mirror » che, come si è detto, è a Holborn Circus: tutti i giornali, anche di Londra, quindi, sono raggruppati in una ristretta zona al centro della città.

In questi ultimi tempi i problemi del traffico hanno preso un valore predominante per l'aumentato movimento dei mezzi di trasporto ed i quotidiani a diffusione nazionale, quando non abbiano più una adeguata sistemazione nelle attuali sedi, si vanno spostando in posizioni meno centrali e sempre in direzione della stazione ferroviaria che più consente il rapido inoltro verso le altre provincie, come è avven-

nuto recentemente per « L'Unità » trasferitosi da via 4 novembre a via Taurini, immediatamente al di là delle mura Aureliane ed in prossimità alla Stazione Termini; come sta facendo « il Messaggero » da via del Tritone a via Urbana, verso la Stazione; così come sta avvenendo per « Il Giornale d'Italia » che si trasferirà prossimamente da Palazzo Sciarra in via del Corso, a piazza Indipendenza, sempre a breve distanza dalla stazione.

La tendenza allo spostamento verso la stazione ferroviaria obbedisce evidentemente alla convenienza di evitare l'intasamento del traffico alla uscita degli automezzi per il recapito capillare dei giornali nei vari punti della città e per poter giungere, il più rapidamente possibile, ai treni in partenza per le varie destinazioni, verso la provincia o verso le altre regioni.

Trasferire l'organismo di un grande giornale in zona che pur essendo non lontana al centro si trovi prossima alla stazione ferroviaria, impone la risoluzione dei molteplici problemi che debbono giocoforza svilupparsi in spazi relativamente limitati, in conseguenza della difficoltà di reperire terreni adatti ed all'elevato costo delle aree centrali.

La nuova costruzione di cui trattasi è costituita da una parte sotterranea fino alla profondità di 14 metri sotto al piano stradale e da nove piani in elevazione. Nell'edificio troverà posto, oltre alle varie attività editoriali della Società proprietaria, anche « Il Giornale d'Italia », con direzione, amministrazione, redazione e tipografia.

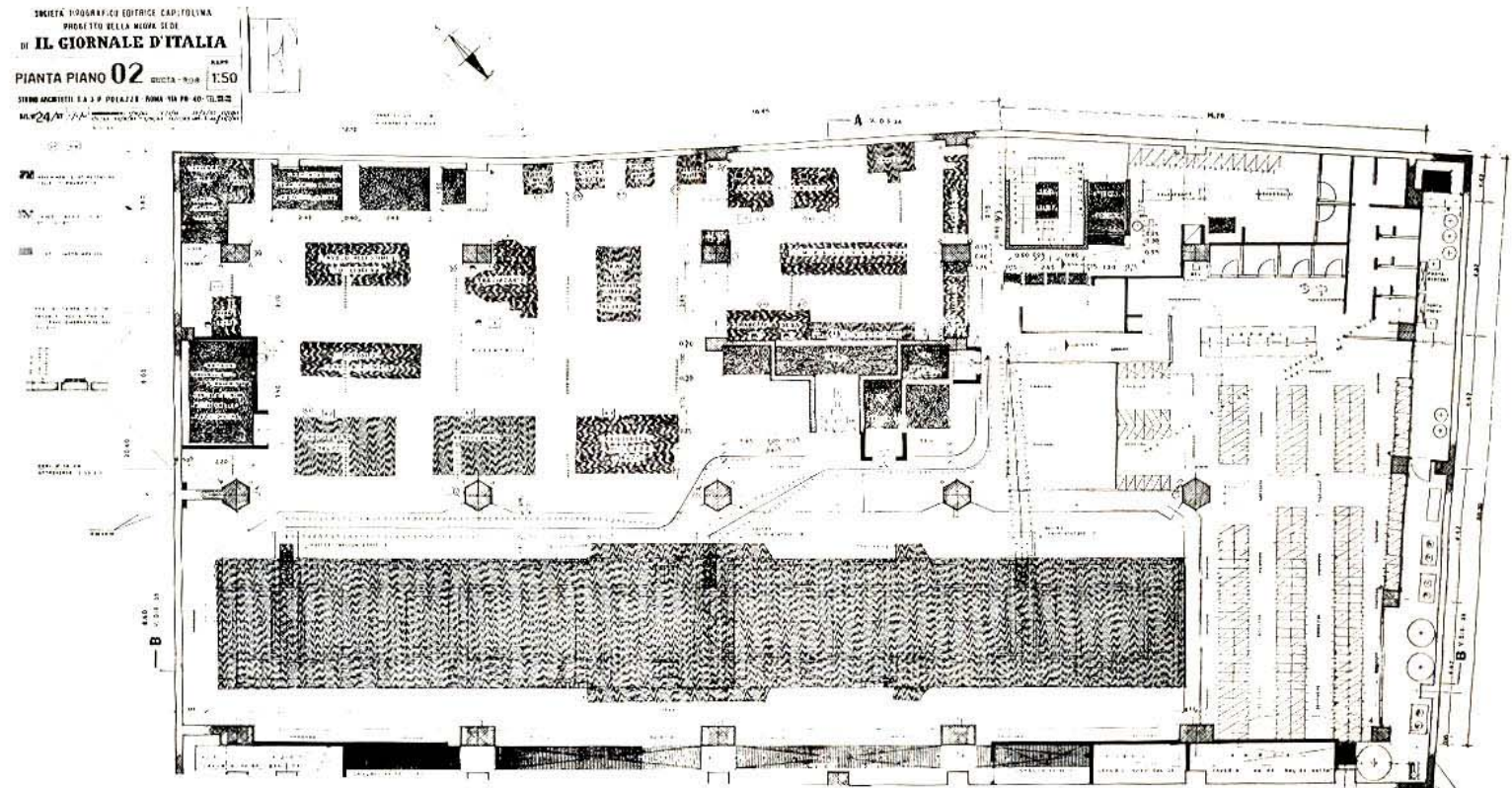
Il terreno ha forma rettangolare (circa metri 42 x 21) con un lato lungo su via dei Mille e uno corto su piazza Indipendenza, mentre gli altri due lati sono sul limite di altre proprietà, in accostamento con gli altri fabbricati. Per il risvolto verso via dei Mille e per tutta la fronte sulla piazza da via dei Mille a via Magenta, esiste un vincolo di altezza e di volumetria convenzionata, con le altezze dei piani stabilite rispettivamente a metri 3.00 e 2.80 e cm 20 a disposizione per lo spessore dei solai, pavimenti e soffitti compresi.



Le facciate in via di costruzione.



Un piano intermedio all'atto del montaggio delle canalizzazioni del condizionamento.



sviluppo dell'edificio e quindi sullo svolgimento delle facciate. Per la impostazione del progetto si è dovuto tener conto delle seguenti esigenze: utilizzazione dell'area a tutto volume e quindi condizionamento generale dell'aria; stabilimento tipografico in comunicazione con la direzione e la redazione mediante la utilizzazione dei sotterranei e i primi quattro piani; ampio spazio aperto a livello strada per parcheggio e movimento degli autoveicoli al momento dell'uscita del giornale; ingresso per il Giornale, con servizi annessi; ingresso indipendente per gli uffici dei piani superiori.

Un dato fondamentale è la navata adatta a contenere la rotativa, e precisamente uno spazio libero di metri 35.00 di lunghezza, 8.00 di larghezza e circa 9.00 di altezza.

Per evitare quanto più possibile vibrazioni e rumori verso l'esterno e verso i confinanti si sono raggiunte quote notevolmente al di sotto del livello stradale e realizzate le basi degli impianti più cospicui indipendenti dalle strutture della nuova fabbrica e a distanza dalle costruzioni attigue. Il progetto ha dovuto adeguarsi alle necessità ed agli ingombri dei complessi impianti generali e del notevole macchinario industriale, in conflitto con la ristrettezza di spazio. Il fabbricato è a gabbia di c.a. con pilastri poggiati su pali armati del diametro di metri 1.50; accoppiati da plinti e con travi di collegamento. La struttura dell'edificio è indipendente e distanziata dai fabbricati attigui, ai quali si accosta con parti di solaio a mensola. Sul fronte di via dei Mille e su quello verso piazza Indipendenza sono ricavate intercapedini della larghezza di metri 1.50 nelle quali, appositi ampi cavedii, assicurano l'accesso di emergenza alle varie quote del sotterraneo. Le comunicazioni verticali nell'interno dell'edificio sono costituite da due scale centrali di c.a. dal piano terreno al terrazzo di copertura, accostate ma divise in relazione alle destinazioni dei vari piani; una scala di c.a. dalla quota inferiore del sotterraneo al piano terreno, una scala in ferro smontabile, alla estremità opposta, essa pure dalla quota più bassa del sotterraneo al piano terreno. Quest'ultima scala è smontabile in quanto viene ricavata nella grande botola prevista per il passaggio di tutto il macchinario, sia per l'allestimento iniziale, sia per il caso di sostituzioni. Un'altra scala unisce il primo ripiano sotterraneo, nel quale sono le linotype, con il piano terreno. Altre scale minori servono i vari ripiani di lavoro.

Oltre alle comunicazioni sopramenzionate sono installati due grandi montacarichi anche per il trasporto delle bobine direttamente dagli autotreni al piano basso della rotativa; cinque ascensori principali, centrali, dei quali uno per 16 persone, divisi in due gruppi contenuti in cavedii indipendenti, interamente in c. a. dall'alto in basso. Un gruppo di ascensori con servizi limitati dal piano terreno all'ottavo piano; l'altro gruppo invece rispettivamente da otto, cinque e quattro persone con servizi anche ai piani sotterranei, con apposite porte stagne. Un altro ascensore, pure in cavedio di c. a., è situato ad una estremità dell'edificio, accanto alla scala di servizio, con corsa dal piano più basso ai piani di direzione, amministrazione e redazione. I servizi igienici sono raggruppati in batteria tanto per i ripiani sotterranei quanto per i piani superiori.

In alcune zone dello stabilimento industriale, dove sono installate macchine tipografiche nelle quali vengono sviluppati vapori nocivi (linotype, forni, ecc.), sono predisposti

dianche ventilatori centrifughi e canalizzazione in lamiera di ferro a tenuta.

Viene realizzato un impianto di segnalazione incendio costituito da un centralino a circuiti multipli e oltre 200 segnalatori automatici d'incendio.

E' stato attuato un impianto di sicurezza per la luce, alimentato da batterie, il quale consente l'illuminazione dei corridoi, delle scale, dei servizi e dei passaggi, nell'eventualità che mancasse la tensione di rete.

La centrale termica è costituita da tre caldaie a nafta della potenza complessiva di cal./h. 1.000.000 circa, con termostato di controllo della temperatura operante, cellula fotoelettrica per controllo combustione e sospensione del flusso del combustibile in caso di spegnimento della fiamma. Il locale della centrale termica è completamente separato, con struttura di calcestruzzo armato e copertura del locale stesso con soletta fondata su pilastri indipendenti dalle strutture del fabbricato, sulla quale soletta è installata la centrale frigorifera. La centrale termica e quella frigorifera sono aeree mediante cavedii con impianti meccanici di tipo centrifugo.

La centrale frigorifera ha una potenza di circa F/h. 1.500.000. Per il condizionamento dell'aria l'edificio è suddiviso in zone in relazione alle diverse esigenze di utilizzazione, con molteplici impianti, seppure tutti alimentati centralmente dai generatori termici e frigoriferi, mediante circolazione di acqua calda o fredda. Ciascun impianto è costituito essenzialmente da un gruppo condizionatore a cabina chiusa per il filtraggio ed il trattamento termoigrometrico dell'aria e da sistemi di condotti di mandata e ripresa per la distribuzione dell'aria stessa, nei locali condizionati.

Tutti i gruppi condizionatori e le condotte sono eseguiti con materiali non infiammabili. Per il rivestimento coibente esterno alle condotte, sono impiegati polistirolo e lana minerale.

Il rinnovo dell'aria prelevata direttamente dall'esterno è di non meno di mc./h. 40 per persona. La temperatura è controllabile mediante apparecchiature automatiche e mantenuta entro i limiti di massimo comfort per le persone, tanto d'inverno quanto per la stagione estiva. Le canalizzazioni dell'aria sono contenute in due grandi cavedii, centralizzati, e da essi si dipartono i canali ai vari piani secondo una canalizzazione sull'asse longitudinale, e quindi per le cavità ricavate nelle travi dei solai.

Dalle bocchette delle travi l'aria s'immette tra il soffitto ed il pannello fonoassorbente e quindi filtra attraverso i fori del pannello stesso.

I servizi igienici di tutti i piani sono serviti da un impianto di ventilazione di tipo centrifugo in grado di assicurare il rinnovo dell'aria in ragione di 15 vol./h. Per quanto riguarda gli impianti elettrici il fabbricato è diviso in due parti: fino al quarto piano compreso, con l'alimentazione da centrale autonoma; mentre dal piano quinto all'ottavo, l'alimentazione è diretta da una cabina ENEL, come per qualsiasi utente.

Nella centrale autonoma sono installati cinque trasformatori, per utenze di forza motrice e corrente industriale, ciascuno dei quali è protetto sul lato A. T. e sul lato B. T.

da interruttori automatici con comando a distanza di apertura e chiusura aventi poteri di interruzione dimensionati sulle potenze disponibili. I trasformatori sono del tipo a raffreddamento in olio ininfiammabile (apirolio) e sono muniti di relais di protezione atti a segnalare e prevenire guasti o pericolosi sovrariscaldamenti. Tutti gli interruttori sono del tipo automatico con protezione magnetotermica, alto potere di interruzione ed estraibili. Nella centrale è installato un gruppo Diesel alternatore di emergenza della potenza di 1.000 KVA, per assicurare l'alimentazione di servizi essenziali del giornale qualora mancasse la tensione di rete.

Il gruppo è munito di apposito quadro elettrico comprendente tra l'altro l'avviamento automatico del gruppo e gli usuali blocchi e segnalazioni di sicurezza, con espulsione dei gas di scarico sino alla sommità dell'edificio.

Altri impianti sono: il centro elettronico, l'impianto telefonico, la centrale con linee urbane ed utenti interni, l'impianto di posta pneumatica, telescriventi, radio, televisori, dimafono, controllo ronda, ricerca persone, scarico immondizie e cartaccia, ricezione telefoto ed altri piccoli impianti sussidiari.

Le divisorie dei vari impianti e reparti sono in c.a. e in

muratura o con tramezzature metalliche piene o con reti metalliche o con vetri a seconda delle destinazioni; le divisorie dei piani ad uffici sono realizzate con pannellature prefabbricate mobili modulari, secondo un reticolo che disciplina la suddivisione degli ambienti anche per quanto riguarda l'illuminazione e le varie prese elettriche e telefoniche mediante cassette a pavimento sulle quali verranno collocate le colonnine, ove se ne determini la necessità all'atto dell'allestimento degli uffici.

La facciata è applicata con pannelli continui, con finestre a vetro unico su telaio girevole per consentire la pulizia.

L'impianto industriale è quanto mai complesso e gli elementi che lo compongono sono: trasportatori bobine, carro-ponte, paranchi su monorotaia; trasportatori flani e pani di piombo, piani scorrevoli, elevatori porta pacchi giornali, rotativa, nastri trasportatori, linotype, forni fusione piombo, Heidelberg, clisciografi, ecc.

L'insieme del complesso edilizio-industriale realizzato in limitato spazio ha richiesto studi particolarmente laboriosi per i quali hanno collaborato, caso per caso, tecnici ed imprese specializzate, di cui si parlerà ad opera ultimata.

**Arch. Terzo Antonio Polazzo**

